

dossier Ambiente & Salute

Quaderno quadrimestrale di cultura ambientale

n. 37 Gennaio - Aprile 2010

Architettura Sostenibile

M&G

ambiente & salute, mb, 10 n. 1995 del 20/2/98 • Euro 8,00

di Simona Ventura* e Silvano Cristiani**

Il parco biodinamico un'architettura vivente



Così come nella progettazione degli edifici, anche nella progettazione degli spazi verdi si fa sempre più urgente la necessità di ricorrere a metodi ed applicazioni nell'assoluto rispetto della natura e dei suoi tempi.

Un giardino, piccolo o grande che sia, è un'orchestra di organismi viventi che convivono e dialogano secondo i propri ritmi. La mano dell'uomo può essere distruttiva, come ormai lo è da tempo, ricorrendo a sostanze chimiche, come fertilizzanti e pesticidi, apparentemente compatibili con la vita ma che il tempo ha dimostrato essere l'esatto contrario. I terreni delle nostre campagne sono stanchi e privi di vita, essendo depauperati delle loro sostanze nutritive di base.

Un giardino, un parco pubblico, un'azienda agricola sono paesaggi in divenire creati dall'uomo, al servizio dell'uomo e dell'ambiente, e come tali vanno seguiti, curati e rispettati.

I principi dell'agricoltura biodinamica applicati alla progettazione del verde possono essere una grande risorsa per dialogare con la natura, comprenderne l'essenza e lavorare in sinergia con essa.

Cos'è l'agricoltura biodinamica

L'agricoltura biodinamica è una forma di agricoltura biologica che nasce nella prima metà del secolo scorso in Germania e che si è sviluppata specialmente nel dopoguerra. Si basa su principi antichi come l'uomo, che sono stati oggetto di una rilettura rigorosa e profonda da Rudolf Steiner, esposti al pubblico in un ciclo di conferenze nel 1924 a Koberwitz (Polonia).

L'uomo, nel corso della sua storia, ha utilizzato diverse chiavi per decodificare e leggere la natura e queste chiavi trovano una loro sistematizzazione efficace nel pensiero antroposofico, che è posto alla base dell'agricoltura biodinamica.

La suddivisione in due poli opposti, che rappresenta anche la base di molte filosofie orientali, lo Yin e lo Yang, la rilettura della struttura tripartita dei processi naturali, fondamento del pensiero alchimista, Sulfur, Mercur e Sal, e la teoria dei quattro elementi aristotelici, Terra, Acqua, Aria e Fuoco, diventano non solo validissimi strumenti di studio e approfondimento della natura, ma anche dei pre-

*Architetto paesaggista, **Agronomo, Bologna.
E-mail: info@agrisophia.it

supposti operativi per intervenire con delle pratiche e delle metodiche efficaci e naturali.

Due sono gli elementi base che contraddistinguono in ultima analisi l'agricoltura biodinamica. Il primo riguarda la relazione tra esseri viventi e Cosmo. Sulla Terra, considerata essa stessa come un essere vivente, giungono una serie di impulsi che interagiscono con gli esseri viventi e ne influenzano la vita. Tali impulsi sono vere e proprie forze formative che provengono dai diversi corpi celesti che ci sovrastano, a partire da quelli più vicini come la Luna, fino a quelli più lontani, come il mondo delle stelle e delle costellazioni.

Il secondo, invece, riguarda l'azienda agricola, considerata essa stessa un organismo vivente, dove le diverse parti che la costituiscono sono dei veri e propri organi, ognuno con la sua funzione, in grado di dialogare tra loro e di creare quell'armonia necessaria a mantenere la salute dell'insieme e delle sue componenti.

In ogni organismo è perciò possibile ritrovare quelle leggi e quelle armonie che regolano i movimenti e i ritmi di pianeti e astri, e l'azienda agricola diventa, essa stessa, una sorta di sistema solare in miniatura, dove i diversi elementi che la costituiscono si integrano tra loro a livello di microcosmo, secondo gli stessi rapporti che ci sono nel macrocosmo.

Nell'agricoltura biodinamica vengono riconsiderate tutte le forze che agiscono sulla terra a livello planetario e, in armonia con esse, vengono individuati momenti e metodologie che tendono a rendere le piante ed i terreni sempre più forti, vitali e di conseguenza meno soggetti alle diverse patologie che ne condizionano la crescita.

La pianta e la teoria dei quattro elementi

Terra, Acqua, Aria e Fuoco sono da intendersi come assimilabili ai diversi stati di aggregazione della materia, lo stato solido, lo stato liquido, lo stato gassoso e il calore, ed è possibile trovare delle corrispondenze con diverse tipologie di organi

presenti nelle piante: la radice, la foglia, il fiore ed il frutto.

La radice, che cresce e si sviluppa sotto terra, è l'organo che ha il maggior contenuto di sostanze minerali ed è legato all'elemento Terra; la foglia che si sviluppa sui piani orizzontali come i liquidi, ha un contenuto in acqua superiore al 90% ed è legata all'elemento Acqua; i fiori, che sono l'organo più delicato, etereo, dove i colori e i profumi si espandono nell'aria e fungono da richiamo per gli insetti pronubi, sono legati all'elemento Aria; il frutto ed il seme, concentrato di elementi nutritivi, di zuccheri, amidi e grassi, sono legati all'elemento Fuoco.

Ma anche lo studio del Cielo nei secoli ha abbinato le diverse costellazioni ai quattro elementi, individuando così tre segni di Terra (Toro, Vergine e Capricorno), tre di Acqua (Cancro, Scorpione e Pesci), tre di Aria (Bilancia, Gemelli e Acquario) e tre di Fuoco (Ariete, Leone e Sagittario). Ad ogni costellazione corrisponde un diverso impulso che si manifesta quando la luna transita in essa. Sul tema esistono in commercio dei calendari che rappresentano lo sviluppo del Cielo nei diversi mesi, con le indicazioni sulle giornate più favorevoli alle diverse operazioni da eseguire in campagna.

I giorni di Terra saranno pertanto più favorevoli alla semina ed alle lavorazioni delle piante da radice, mentre quelli d'Ac-

Illustrazione tratta dal testo alchemico del XVI secolo, Splendor Solis.



qua alle piante da foglia, quelli d'Aria per quelle da fiore e quelli di Fuoco per quelle da frutto.

Il cielo in questione è il cielo astronomico, non quello astrologico utilizzato negli oroscopi, che è un cielo ideale suddiviso in dodici settori tutti uguali, risalente a circa 2.000 anni fa.

La pianta come ponte tra cielo e terra

L'azione dei pianeti e delle stelle si manifesta pertanto nella crescita dei vegetali regolandone lo sviluppo e trova nella parte minerale del terreno, Silice e Calcare, e nell'Humus, i mediatori che trasmettono questi impulsi formatori alle piante.

La Silice, legata all'azione dei pianeti esterni (Marte, Giove e Saturno), è mediatrice di forze che favoriscono lo sviluppo degli aspetti qualitativi, dei colori, dei profumi, del valore nutrizionale, mentre il Calcare, legato ai pianeti interni (Luna, Mercurio e Venere), è mediatore di forze che sviluppano gli aspetti quantitativi, come la produzione e la moltiplicazione cellulare.

La pianta, che affonda le radici nella terra e stende i suoi rami verso il cielo, diventa pertanto un vero e proprio ponte tra Cielo e Terra, in grado di raccogliere e trasformare in materia gli impulsi che arrivano dal Cielo.

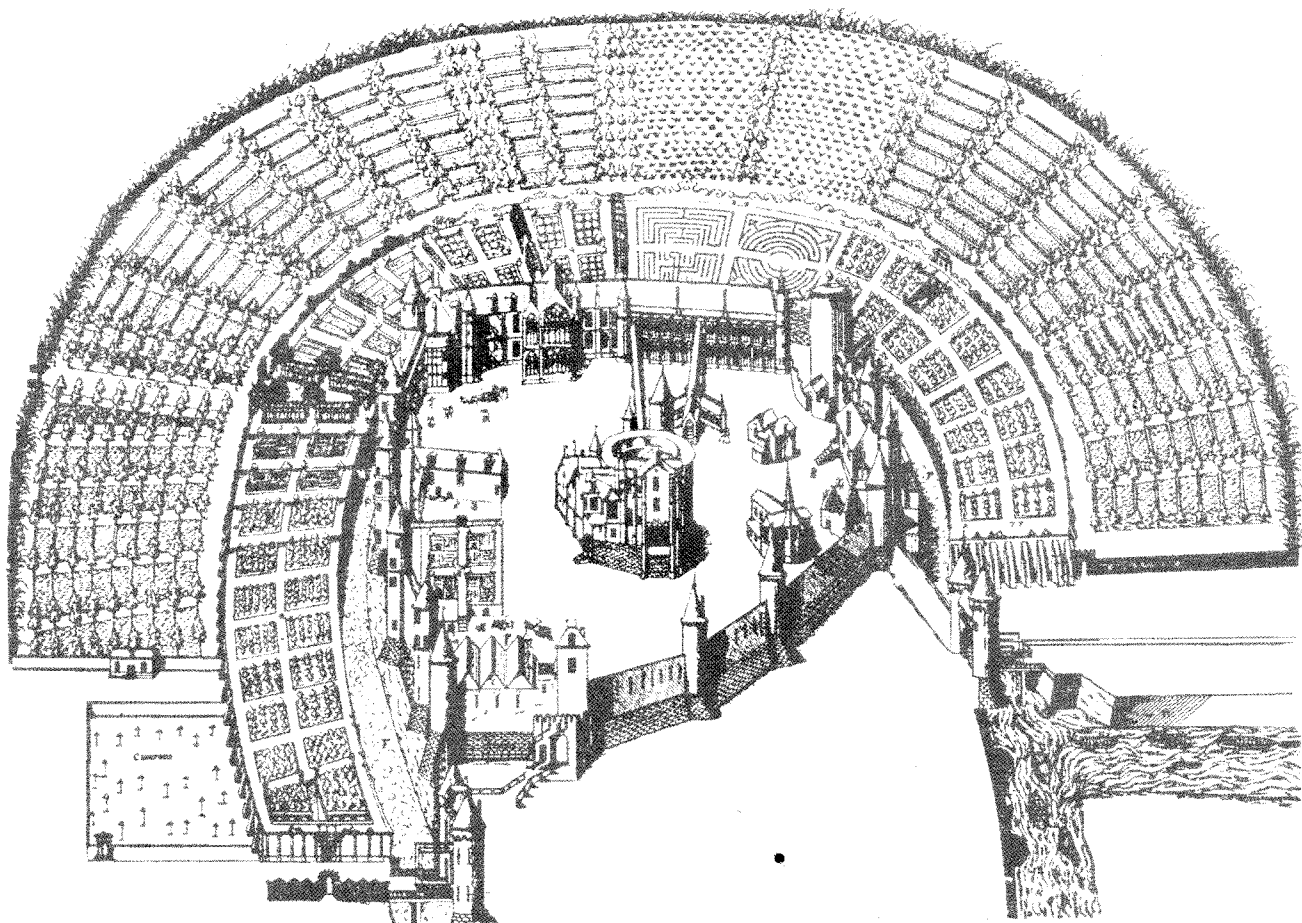
Un giardino come organismo vivente

Un giardino come un parco pubblico o un'azienda agricola "si realizza nel miglior senso della parola se può venir concepita come una specie di individualità conchiusa a se stessa" (Steiner - Impulsi scientifico-spirituali per il progresso dell'agricoltura).

Un giardino è pertanto da sentire come un organismo vivente, dove tutte le sue componenti sono in armonia tra loro e interagiscono in modo vitale con l'ambiente circostante. Bosco, prati, zone umide, frutteto, siepi ne costituiscono gli organi, dialogano secondo rapporti e proporzioni definite in funzione del luogo, delle sue caratteristiche e delle relazioni che intercorrono con i cicli naturali e planetari, ritenuti coattori del processo di crescita e sviluppo dell'intero organismo.

Pieter Brueghel,
1570.
La primavera.





Perché un parco biodinamico

I vantaggi che si ottengono applicando le tecniche dell'agricoltura biodinamica sono molteplici. Uno dei risultati più evidenti di un'applicazione corretta del metodo è la crescita del contenuto in humus e dello sviluppo della flora microbica dei terreni, che comporta una maggiore vitalità dei terreni stessi, in grado di ospitare nel miglior modo possibile le piante, garantendo loro apporti nutrizionali corretti e, di conseguenza, una crescita regolare e veloce. Le piante risultano più sane e più resistenti agli stress idrici ed alla competizione con le infestanti. La biodiversità tende naturalmente a crescere e si crea nel tempo un equilibrio armonico tra tutti i diversi componenti del giardino, animali, piante e terreno, che non rimane chiuso in se stesso ma che è in grado di allargarsi anche nel territorio circostante. Un parco creato e coltivato con queste metodiche è in grado di sviluppare al massimo livello le potenzialità di ogni pianta e questo di rimando ritorna e si riflette sull'uomo che lo vive e lo attraversa: l'azione di rigenerazione che un ambiente naturale di questo tipo esercita sull'uomo è molto maggiore.

Agricoltura biodinamica e paesaggio

L'applicazione dei principi dell'agricoltura biodinamica permette non solo di creare un "organismo verde armonico" ma di relazionarlo con il territorio circostante, attraverso l'applicazione di un "codice arboreo" che recupera un linguaggio antico vegetale, reinterpretato ed integrato con le attuali esigenze.

Il paesaggio esistente dipende dalla maniera in cui gli uomini lo percepiscono; la cultura del paesaggio deve mettere l'accento da una parte sullo sviluppo della capacità di percezione e dall'altra sulla formazione di un modo di pensare vicino alla natura e alla vita. La *Cultura Biodinamica* è portatrice di un modo nuovo di sentire il paesaggio, non solo sul piano materiale ma anche su quello animico-spirituale, dando così l'opportunità di creare un dialogo di risonanze nel paesaggio antropico tra gli esseri umani, gli esseri animali, vegetali e minerali.

Una opportunità importante attualmente, in quanto il paesaggio, soprattutto quello agricolo, è stato negli anni snaturato e si è perso quel contatto diretto tra l'uomo e la natura.

Jacques Androuet
de Cerceau,
1576.

*"Les plus
excellents
bastiments
de France".
Parigi.*

Jean Maraud,
1492.
*Il modo
di innestare
e piantare
nei giardini
e negli orti,*
Parigi.



PER SAPERNE DI PIÙ

Pistis P., 2006. *Il Giardino Biodinamico.* Ed. Giardini, Milano.

Pistis P., 2009. *La fertilità della terra per il benessere dell'uomo.* Ed. Fondazione Le Madri e Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, Milano.

Steiner R., 1973. *Impulsi scientifico spirituali per il progresso dell'agricoltura.* Ed. Antroposofica, Milano.

Tamassociati Agrisophia Progetti, 2009. *Open lifescapes design.* Ed. Alinea, Firenze.

Thun M., 2010. *Il Calendario delle semine 2010.* Editrice Antroposofica, Milano.

* *Simona Ventura, architetto paesaggista, insieme a Silvano Cristiani, agronomo, ha fondato AGRISOPHIA PROGETTI, uno studio di Architettura del Paesaggio che si occupa di progettazione di organismi agricoli e di spazi aperti, dal piccolo giardino al parco pubblico, secondo i principi della biodinamica. Collabora attivamente da diversi anni con lo studio di architettura TAMassociati di Venezia come responsabile del verde, condividendone i principi per una progettazione etica e responsabile.*



AGRISOPHIA PROGETTI

*via Panoramica 23 - Casalecchio di Reno (BO)
info@agrisophia.it - www.agrisophia.it*